I riflessi sull'agroecologia del Piano Strategico Nazionale (PSN)

Antonio Papaleo

CREA - CENTRO DI POLITICHE E BIOECONOMIA (Roma)

RETE RURALE NAZIONALE 2014-2020

Diversificazione colturale, agroecologia e PAC: sinergie ed opportunità

Roma, 23 novembre 2021

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Via XX Settembre, 20 – Roma

reterurale@politicheagricole.it

www.reterurale.it - @reterurale - www.facebook.com/reterurale

CREA-RRN 5.1 - PACA

AZIONI A SUPPORTO DELLE PRIORITA' AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI dei PSR

OBIETTIVO

Supporto a Mipaaf-Regioni per efficace programmazione FEASR per priorità ACA

- **analisi dei 21 PSR e messa a punto di nuove informazioni utili alla programmazione**
- **informazione e divulgazione sui temi ACA**
- **scambio e condivisione di best practices sui temi ACA**
- **Coordinamento istituzionale e fra policy diverse di interesse ACA**
- **Supporto Mipaaf-regioni costruzione Architettura verde PSN 2023-2027**

Stakeholders:
Regioni, MATTM, ISPRA, OOPP agricole, ONG ambiente, Ass. Bio, Ordini professionali, Parchi...

RETERURALE NAZIONALE 20142020

mipaaf ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

SCRIVI LE PAROLE DA CERCARE

RRN | PROGRAMMAZIONE | IMPRESA | TERRITORIO | LEADER | AMBIENTE | INNOVAZIONE | PAESAGGIO | ARCHIVI | SERVIZI

Sei in Home | Ambiente 2014-2020 > Clima > SUOLO

AMBIENTE 2014-2020
FORESTE
PAESAGGIO RURALE
SUOLO
PAN FITOFARMACI
CLIMA
AGROMETEO
BIODIVERSITÀ
PROGRAMMA LIFE
RISORSE IDRICHE

SUOLO

NEWS

La PAC per l'uso sostenibile del suolo

Regenerative & Biodiversity Enriching Agriculture: an effective tool in facing the challenges of modern agriculture

Soil4Life - L'agricoltura biologica nella difesa e valorizzazione del suolo

Healthy Soil - La nuova strategia UE per il suolo: Sfide e implicazioni per la PAC

WEBINAR FAO - Politiche per la conservazione del suolo in Italia

16/09/21

Giovedì 16 Settembre - ore 10.00

AMBIENTE 2014-2020
- FORESTE
- PAESAGGIO RURALE
- SUOLO
- PAN FITOFARMACI
- CLIMA
- AGROMETEO
- BIODIVERSITÀ
- PROGRAMMA LIFE
- RISORSE IDRICHE

WWW.RETERURALE.IT

PIANETA PSR

Primo piano | Il punto sul PSR | Pianeta Rurale | Mondo agricolo | Archivio

Home > Mondo agricolo > Uso sostenibile del suolo, priorità dei PSR: una primavera "calda" per le attività della RRN

Uso sostenibile del suolo, priorità dei PSR: una primavera "calda" per le attività della RRN

La tematica al centro di una serie di incontri e momenti di confronto, fondamentali per promuoverne l'adozione da parte degli agricoltori italiani. Il ruolo del progetto PACA

La conservazione del suolo e delle sue importanti funzioni ecosistemiche è una priorità sempre più stringente della PAC e, in particolare, della Politica comunitaria di sviluppo rurale. La sfida è impegnativa, ma i PSR dispongono di una serie diversificata di strumenti che possono aiutare gli agricoltori ad usare in modo più sostenibile una risorsa primaria così fondamentale.

Lo strumento più forte messo oggi a disposizione dal PSR per questa finalità è rappresentato dalla Misura 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali). Si tratta di una misura "a superficie" che ha lo scopo di incentivare gli agricoltori ad adottare metodi di produzione più sostenibili attraverso un pagamento (euro/ettaro/anno) che compensa i disagi (maggiori costi e mancati guadagni) che gli agricoltori stessi incontrano nel tentativo di produrre secondo metodi più rispettosi del suolo.
Nel contesto UE, l'Italia è il Paese che ha maggiormente puntato su questo genere di sostegno per promuovere la diffusione dell'agricoltura conservativa del No-tillage. L'agricoltura conservativa, infatti, viene sempre più riconosciuta come sistema produttivo capace di garantire un uso più efficiente del suolo e, per questo, meritevole di essere incentivata al fine di favorirne una più ampia diffusione sul territorio europeo.

Lo schema di sostegno proposto dalla Misura 10 rappresenta una grande opportunità per invogliare gli agricoltori ad adottare pratiche di conservazione del suolo, ma presenta anche una serie di limiti che sono al centro del dibattito di chi oggi lavora alla programmazione e attuazione delle politiche.
I principali limiti sono legati alla capacità di questo genere di pagamenti compensativi di riuscire a motivare realmente gli agricoltori a cambiare (anche radicalmente) i propri stili produttivi e di gestione del suolo. Alla base di questo schema di sostegno, infatti, c'è prevalentemente un ragionamento di natura

Parliamo di
6 Conoscere il suolo come strumento da valorizzare e salvaguardare: focus su cambiamenti climatici e sostenibilità in esperienze nazionali e internazionali

Punti di vista
22 Intervengono su questo argomento alcuni componenti di: ERSAF, Comitato scientifico di Legambiente, Città Metropolitana di Torino e CSI Piemonte

Esperienze
31 Storie di aziende tra Lazio, Molise e Umbria. L'impegno e l'esperienza di Paolo, agricoltore-agronomo. Agricoltura conservativa vista da Condifesa. Le particolarità del lupino

RRN MAGAZINE
Rivista della Rete Rurale Nazionale
1

- http://www.pianetapsr.it/
- http://www.pianetapsr.it/magazine

Il ruolo dei PAF nel percorso di avvicinamento alla PAC post-2020

Dialogo istituzionale e sinergia fra strumenti di programmazione per la tutela della biodiversità nei Siti Natura 2000

mipaaf ministero delle politiche agricole alimentari, forestali

crea Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

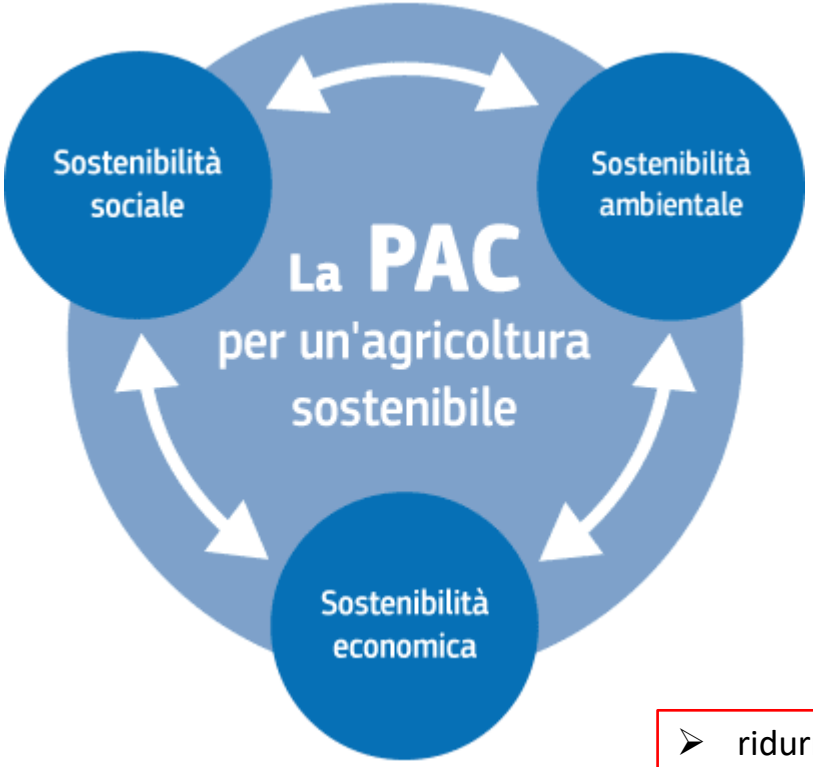
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

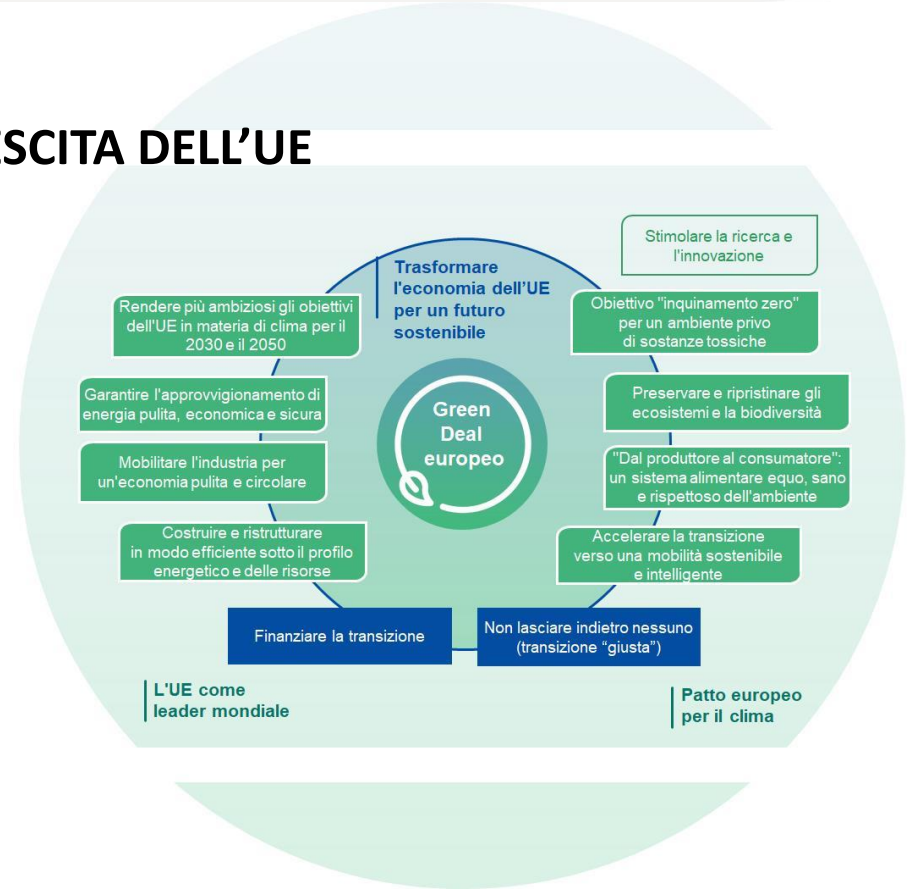
Quadro delle tappe di “inverdimento” della PAC

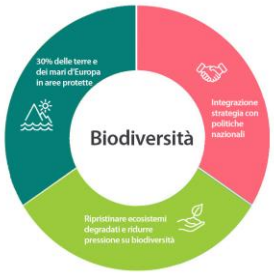
Periodo di programmazione	Azione ambientale introdotta
1992-1999 (Riforma Mac Sharry)	Misure pluriennali agroambientali e forestali di accompagnamento della PAC
2000-2006 (Agenda 2000)	Misure pluriennali agroambientali e forestali nei PSR
2014-2020 (2023) (Europa 2020)	Introduzione del *greening* e di meccanismi di *ring-fencing* finanziario per impegni ambientali in PSR e OCM e di *track-spending* climatico.
2023-2027 (*Green deal*)	*Target* ambientali vincolanti, rafforzamento meccanismi di *ring-fencing* ambientale, rafforzamento condizionalità, introduzione di pagamenti ecologici (eco-schemi) sul I Pilastro, introduzione del concetto di “architettura verde” I-II Pilastro, rafforzamento meccanismi di *track-spending* climatico.

Fonte: Marandola, D. «Agri**calabria**europa» N.2 - Novembre 2021

LA PAC 23-27 E LE NUOVE SFIDE DI CRESCITA DELL'UE







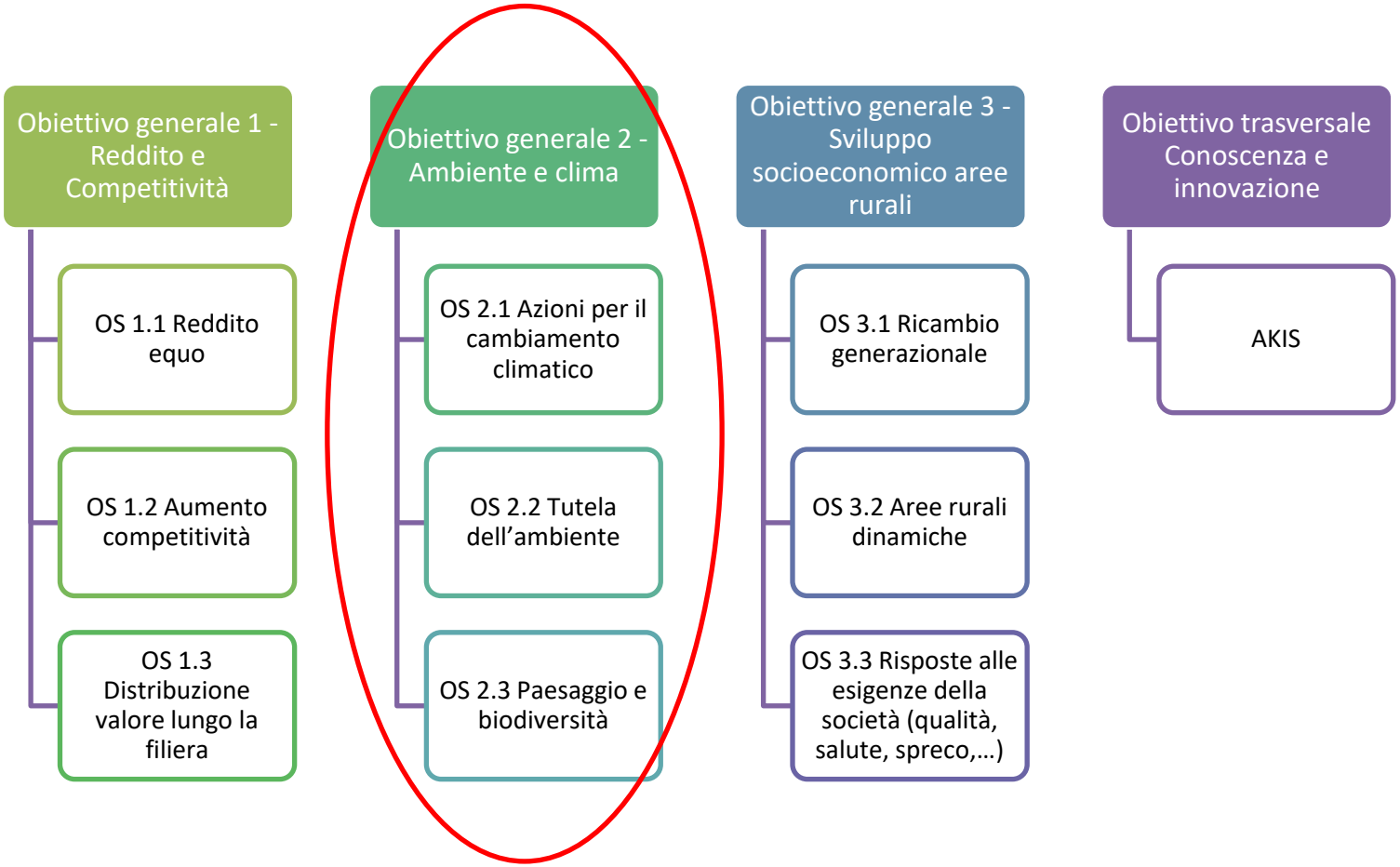
- ridurre del 50% l'uso e il rischio connesso all'uso di prodotti fitosanitari;
- ridurre del 50% le vendite di antibiotici impiegati in zootecnia e acquacoltura;
- raggiungere la soglia del 25% della superficie agricola condotta in agricoltura biologica;
- arrestare e invertire il declino di uccelli e insetti, in particolare gli impollinatori, negli ambienti agricoli;
- ridurre le perdite di nutrienti connesse all'impiego di fertilizzanti di almeno il 50% e ridurre l'uso di fertilizzanti di almeno il 20%

Autorità di gestione:
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 – Roma
reterurale@politicheagricole.it
www.reterurale.it - @reterurale - www.facebook.com/reterurale

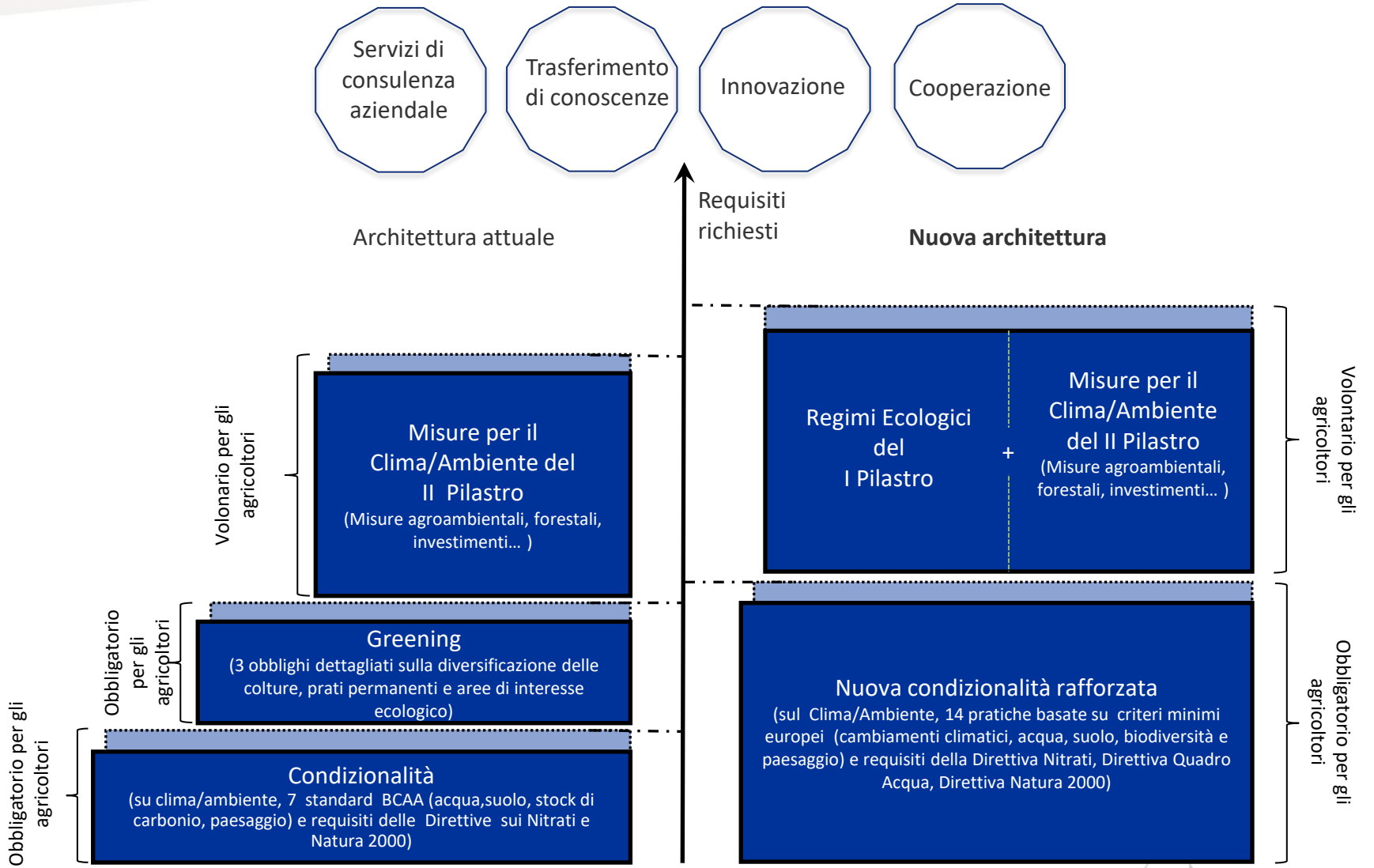
ELEMENTI CHIAVE DELLA PAC 23-27

- Piano strategico nazionale **UNICO** I-II pilastro
- New delivery model basato su conseguimento risultati – quantificare obiettivi (l'attenzione si sposta dal COME si raggiungono gli obiettivi di spesa al **COSA** si consegue con la spesa realizzata)
- **Strategia valutata anche per contributo e coerenza a target GD, F2F, SB2030 etc**.
- **MAGGIORE AMBIZIONE AMBIENTALE:**
  - **«Architettura verde» della PAC:** Strategia unitaria I-II Pilastro
  - **Novità ecoschemi**
  - **Condizionalità «rafforzata»**
  - Ring-fencing finanziario per temi ACA (25**% Ecoschemi** - FEAGA) I PIL – 35% (FEASR) II PIL + *tracking* spesa climatica
  - Non regressione della spesa per ACA (non < del 2014-2020)
  - Richiesta sinergia interventi con legislazione ambientale UE (uso sostenibile dei fitosanitari (Direttiva 2009/128/EC), Piani di Gestione dei Distretti idrografici (Direttiva 91/676/EEC "Nitrati" e Direttiva 2000/60/EC "Acque"), Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria (Direttiva 2008/50/EC e Direttiva (EU) 2016/2284 "Qualità dell'aria), i Piani d'Azione quadro per Natura 2000 (Direttiva 2009/147/EC "Uccelli" e Direttiva 92/43/EEC "Habitat"…)
  - Forte guida UE: Raccomandazioni CE, quadro robusto di fabbisogni ambientali

Articolazione Obietti Nuova PAC



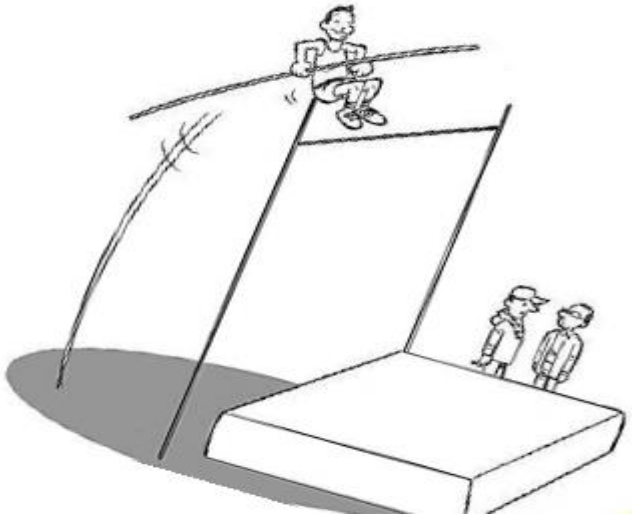
«Architettura verde»



Accesso ai pagamenti PAC

CONDIZIONALITÀ rafforzata
"**condizione di accesso**" per pagamenti diretti (BISS + Eco)

I pilastro



Livello da **«superare»** per accedere a «*premialità*» (Misure a Superficie/UBA – M. 10/11/12/13 dei PSR)

II pilastro

Pagamenti compensativi per «disagi» connessi a impegni o condizioni specifiche (euro/ha-UBA/anno)

Compensazione per:

- **Maggiori costi**
- **Mancati redditi**

Derivanti dall'assunzione di impegni ACA oltre la condizionalità (CGO e BCAA)

- **Non è un premio**
- **Non è una remunerazione**
- **Non è un «incentivo»**

Rete Rurale Nazionale
Autorità di gestione:
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 – Roma
reterurale@politicheagricole.it
www.reterurale.it - @reterurale - www.facebook.com/reterurale

TABELLA 1 - Requisiti e norme della nuova condizionalità

Settori specifici di intervento	Tema principale	Requisiti e norme	Osservazioni
Clima e l'ambiente	Cambiamenti climatici (mitigazione e adattamento)	**BCAA 1**: Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola	Nuovo ripreso dal greening
		BCAA 2: Protezione adeguata di zone umide e torbiere	–
		BCAA 3: Divieto di bruciare le stoppie	–
	Acqua	**CGO 1**: Direttiva 2000/60/CE, quadro azione comunitaria acque (inquinamento da fosfati)	Nuovo
		CGO 2: Direttiva 91/676/CEE, protezione acque inquinamento nitrati	–
		BCAA 4: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua	–
		BCAA 5: Utilizzo dello strumento di sostenibilità per le aziende agricole relativo ai nutrienti	Nuovo
	Suolo (protezione e qualità)	**BCAA 6**: Gestione lavorazione terreno contro degrado suolo	–
		BCAA 7: Non lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili	–
		BCAA 8: Rotazione delle colture	Nuovo ripreso dal greening. Non si parla di diversificazione ma di rotazione
	Biodiversità e paesaggio (protezione e qualità)	**CGO 3**: Direttiva 2009/147/CE, conservazione uccelli selvatici	–
		CGO 4: Direttiva 92/43/CEE, conservazione habitat flora e fauna	–
		BCAA 9: • Percentuale minima della superficie agricola destinata a elementi o zone non produttive • Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio • Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli • A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive	Nuovo ripreso dal greening
		BCAA 10: Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti nei siti di Natura 2000	
Salute pubblica, salute degli animali e delle piante	Sicurezza alimentare	**CGO 5**: Regolamento CE n. 178/2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare	–
		CGO 6: Direttiva 96/22/CE, su divieto utilizzo ormoni in zootecnia	–
	Identificazione e registrazione degli animali	**CGO 7**: Direttiva 2008/71/CE, identificazione e registrazione suini	–
		CGO 8: Regolamento CE n. 1760/2000, identificazione e registrazione bovini	–
		CGO 9: Regolamento CE n. 21/2004, identificazione e registrazione ovini e caprini	–
	Malattie degli animali	**CGO 10**: Regolamento CE n. 999/2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione Bse	–
		CGO 11: Regolamento UE 2016/429, relativo alle malattie animali trasmissibili	Nuovo
	Prodotti fitosanitari	**CGO 12**: Regolamento CE n. 1107/2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari	–
		CGO 13: Direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi	Nuovo
Benessere degli animali	Benessere degli animali	**CGO 14**: Direttiva 2008/119/CE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli	–
		CGO 15: Direttiva 2008/120/CEE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini	–
		CGO 16: Direttiva 98/58/CE, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti	–

mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

7->10 BCAA
13->16 CGO

CONDIZIONALITA' RAFFORZATA (in discussione): QUADRO GENERALE E PRINCIPALI NOVITA'

Norma	Requisito	Descrizione degli impegni
BCAA 7	Copertura minima del suolo nei periodi più sensibili	• Intervallo di 60 giorni consecutivi tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo • Opzioni: copertura vegetale, naturale o seminata (almeno 60 gg consecutivi tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo); lasciare in campo i residui colturali della coltura precedente il periodo sensibile * Deroga per preparazione del letto di semina per le colture autunno-vernine
BCAA 8 ***(new)***	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture sommerse	Diversificazione colturale sulle superfici aziendali a seminativo (esenzioni come da greening). • seminativi <10 ha — No obbligo • seminativi 10-30 ha — 2 colture diverse. Principale no maggiore del 75% • seminativi >30 ha — 3 colture diverse. Principale no maggiore del 75%. 2 colture non più del 95%
BCAA 9 ***(ex greening)***	• Percentuale minima di almeno il 4% dei seminativi, a livello di azienda agricola, destinata ad aree ed elementi non produttivi, compresi i terreni lasciati a riposo • Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio • Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli	• Percentuale minima al 4% dei seminativi destinate ad aree ed elementi non produttivi, raggiungibile anche mediante il mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio • Esclusione delle colture azotofissatrici (per costruzione ecoschema)
BCAA 10 ***(new)***	Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti di Natura 2000.	• Divieto di conversione, aratura e altra lavorazione del terreno (eccetto, rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque) dei prati permanenti in aree Natura 2000

N.B.: la numerazione delle BCAA subirà una modifica, in relazione all'eliminazione della BCAA 5 sulla gestione dei nutrienti che entrerà nella misura sulla consulenza dello Sviluppo Rurale

Eco-schemi: dalla Commissione alcuni suggerimenti sulle possibili pratiche benefiche da sostenere

a. **Mitigazione del cambiamento climatico**: riduzione delle emissioni di GHG dall'agricoltura, conservazione delle riserve di carbonio, sequestro del carbonio;

b. **Adattamento ai cambiamenti climatici**: accrescere la resilienza dei sistemi alimentari e la diversità animale e vegetale per una maggiore resistenza a malattie e cambiamenti climatici;

c. **Protezione o miglioramento della qualità dell'acqua e riduzione della pressione sulle risorse idriche**;

d. **Prevenzione del degrado del suolo**: ripristino del suolo, miglioramento della fertilità del suolo e della gestione dei nutrienti;

e. **Tutela della biodiversità**: conservazione o ripristino di habitat o specie, compresi gestione e creazione di elementi caratteristici del paesaggio o di zone non produttive;

f. **Uso sostenibile e ridotto di pesticidi**: in particolare azioni che riguardano i pesticidi più rischiosi per la salute umana o l'ambiente;

g. **Benessere animale**: migliorare il benessere e agire contro l'antibiotico-resistenza.

PRATICHE GIÀ "CODIFICATE" DALL'UE

1. Pratiche di agricoltura biologica, come definite nel Regolamento (UE) 2018/848 (b, c, d, f, g)

- Conversione all'agricoltura biologica (b, c, d, f, g)
- Mantenimento dell'agricoltura biologica (b, c, d, f, g)

2.Pratiche di difesa integrata, come definite nella direttiva [2] sull'uso sostenibile (b, c, d, e, f), incluse:

- Fasce tampone associate a pratiche di gestione senza pesticidi (c, e, f)
- Controllo meccanico delle infestanti (c, e, f)
- Maggiore ricorso a varietà e specie di colture resilienti e resistenti ai parassiti (b)
- Ripristino dei terreni con composizione dedicata delle specie ai fini della biodiversità (c, e, f)

ALTRE PRATICHE

3. Agroecologia

- Rotazione delle colture con inserimento di leguminose (a, b, d, f)
- Consociazioni e diversificazione colturale (b, d, e, f)
- *Cover crops* tra filari nelle colture permanenti (frutteti, vigneti, oliveti) (oltre la condizionalità) (a, c, d, e, f)
- Copertura invernale del suolo e *catch crops* (oltre la condizionalità) (a, b, c, d)
- Sistemi di allevamento estensivo basati sull'impiego di foraggio (a, c, d, g)
- Uso di colture/varietà vegetali più resistenti ai cambiamenti climatici (b, c, e, f)
- Prati permanenti con diversità di specie per fini di biodiversità (impollinazione, nidificazione uccelli, riserve per fauna selvatica) (c, d, e, f)
- Miglioramento della coltivazione del riso per diminuire le emissioni di metano (ad es. Tecniche alternate umido-secco) (a)
- Pratiche e standard stabiliti dalle regole dell'agricoltura biologica (b, c, d, f)

4. Piani di allevamento e benessere degli animali

- Piani di alimentazione: idoneità e accessibilità ad alimenti e acqua, analisi della qualità degli alimenti e dell'acqua (ad es. Micotossine), strategie di alimentazione ottimizzate (g)
- Condizioni di allevamento adeguate: maggiore spazio disponibile per capo, pavimentazione migliorata (ad es. lettiera di paglia fornita giornalmente), parto libero, fornitura di un ambiente arricchito (es. dove i suini possono grufolare, punti di appollaiamento, materiali per la costruzione del nido, ecc.), ombreggiamento/nebulizzatori/ ventilazione per far fronte allo stress da caldo (b, g)
- Pratiche e standard stabiliti dalle regole dell'agricoltura biologica (g)
- Pratiche che aumentano la robustezza, la fertilità, la longevità e l'adattabilità degli animali, ad es. allungamento del ciclo di vita delle vacche da latte; allevamento di animali a basse emissioni, promozione della diversità e resilienza genetica (a, b, g)
- Piani di prevenzione e controllo della salute animale: piano generale per ridurre il rischio di infezioni che richiedono antibiotici e che copra tutte le pertinenti pratiche di allevamento, ad es. spazi di stabulazione, vaccinazioni e cure, maggiore biosicurezza, uso di additivi nella razione ecc. (g)
- Accesso ai pascoli e aumento del periodo di pascolo per gli animali (a, b, g)
- Accesso regolare ad aree aperte gestite (g)

http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2490

LA LISTA DI PRATICHE PROPOSTE

Il *factsheet* elenca **11 tipologie di pratiche benefiche** potenzialmente di interesse per l'intervento degli eco-schemi, distinguendole sostanzialmente in due gruppi: quelle già codificate all'interno di strumenti di policy dell'UE e "altre pratiche". Per ognuna di queste tipologie di pratiche identifica poi una serie di pratiche specifiche ad ognuna delle quali, fra parentesi, fa corrispondere una o più aree specifiche di intervento fra le sette individuate per gli obiettivi strategici ambiente-clima-benessere animale.

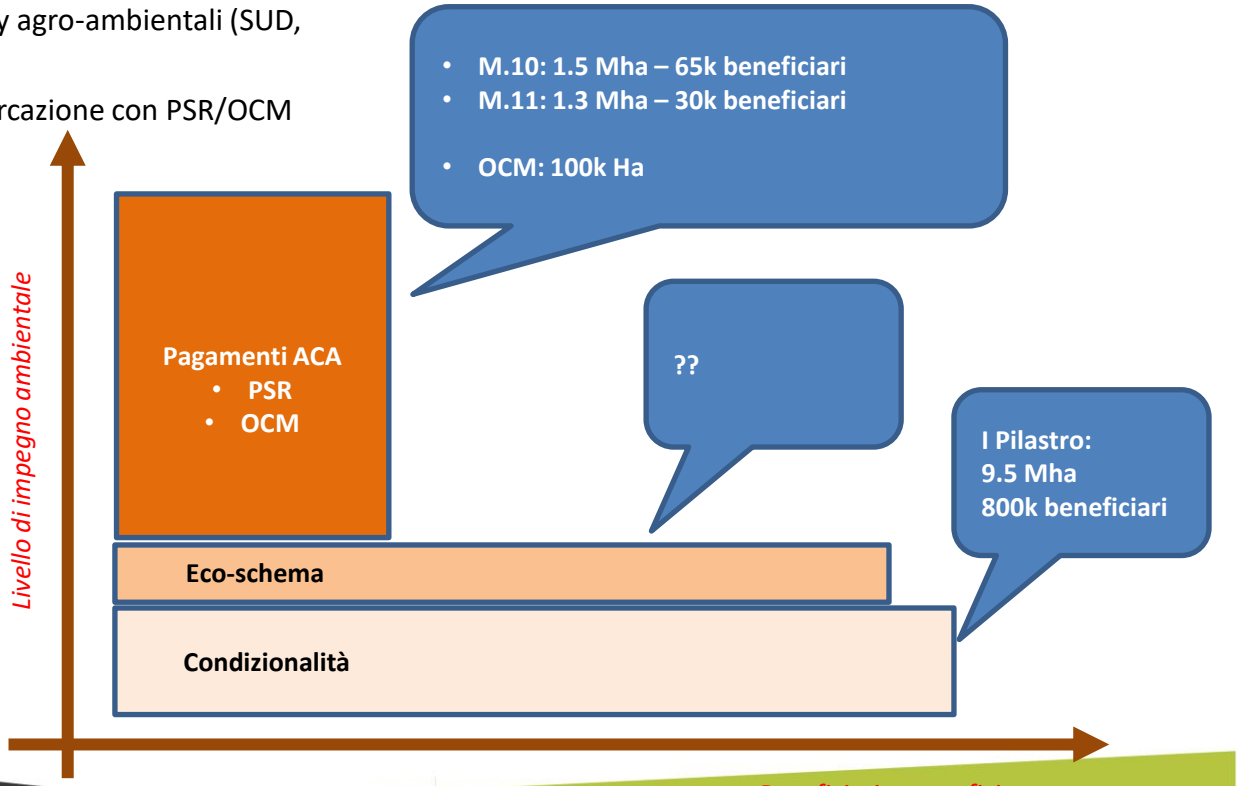
ECO-SCHEMI

Strategici

- ✓ chiaro legame con priorità climatico-ambientali PAC e Green Deal
- ✓ chiaro legame con Analisi Contesto/SWOT/Fabbisogni/Raccomandazioni CE per CAP Pan
- ✓ efficace contributo al set di indicatori PAC -> Risultati -> New DM
- ✓ Efficace contributo a indicatori IMPATTO – misurabilità effetti
- ✓ Chiara coerenza e sinergia con altre policy agro-ambientali (SUD, WFD, N2K..)
- ✓ Efficace sinergia/complementarità/demarcazione con PSR/OCM

Tecnici

- ✓ Impegni oltre la condizionalità
- ✓ Chiara demarcazione con altri livelli (OCM,PSR)
- ✓ Controllabilità impegni
- ✓ Adatti a sistemi gestione/pagamento I Pilastro



Il percorso di lavoro per il PSN 23-27 in Italia

https://www.reterurale.it/PAC_2023_27

I POLICY BRIEF

La definizione delle strategie di intervento richiede l'analisi preliminare del contesto di intervento, un'analisi SWOT in cui sintetizzare i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce, e l'individuazione dei principali fabbisogni, su cui si ritiene la PAC possa intervenire.
La prima fase dei lavori ha portato alla stesura e condivisione di **11 Policy Brief**, al cui interno è stata sviluppata l'analisi dello stato attuale dell'agricoltura italiana e delle aree rurali. I documenti, articolati sugli obiettivi della futura PAC, rappresentano la base di lavoro per l'individuazione delle analisi SWOT.
I policy brief sono stati elaborati tenendo conto del contenuto informativo degli indicatori di contesto (si veda il Performance Monitoring and Evaluation Framework della PAC), opportunamente arricchiti con altri indicatori ed analisi al fine di descrivere in modo più puntuale aspetti salienti e caratterizzanti a livello nazionale, regionale e territoriale.

- POLICY BRIEF 1 – GARANTIRE UN GIUSTO REDDITO (1.72 MB)
- POLICY BRIEF 2 – AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ (1.52 MB)
- POLICY BRIEF 3 – RIEQUILIBRARE LA FILIERA (1.2 MB)
- POLICY BRIEF 4 – CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI (2.2 MB)
- POLICY BRIEF 5 – TUTELARE L'AMBIENTE (6.45 MB)
- POLICY BRIEF 6 – CONSERVARE I PAESAGGI E LA BIODIVERSITÀ (2.28 MB)
- POLICY BRIEF 7 – SOSTENERE IL RICAMBIO GENERAZIONALE (1021.95 KB)
- POLICY BRIEF 8 – RIVITALIZZARE LE AREE RURALI (2.83 MB)
- POLICY BRIEF 9 – PROTEGGERE LA SALUTE E LA QUALITÀ DEL CIBO
- POLICY BRIEF AKIS – SISTEMA DELLA CONOSCENZA E DIGITALIZZAZIONE
- POLICY BRIEF OG1 – LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SETTORE AGRICOLO, AGROALIMENTARE E FORESTALE

https://www.reterurale.it/PAC_2023_27

LE SWOT TECNICHE

Le SWOT riassumono i principali punti di Forza, Debolezza, Opportunità e Minaccia emersi da una lettura strettamente tecnica delle analisi effettuate nei Policy brief. Si tratta, ovviamente, delle prime versioni che potranno essere utilizzate nel confronto con il partenariato sia a livello nazionale che regionale. Da tale confronto potranno essere integrate e rappresentare il punto di partenza per la definizione dei fabbisogni di intervento.

- SWOT 1 – GARANTIRE UN GIUSTO REDDITO
- SWOT 2 – AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ
- SWOT 3 – RIEQUILIBRARE LA FILIERA
- SWOT 4 – CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI
- SWOT 5 – TUTELARE L'AMBIENTE
- SWOT 6 – CONSERVARE I PAESAGGI E LA BIODIVERSITÀ
- SWOT 7 – SOSTENERE IL RICAMBIO GENERAZIONALE
- SWOT 8 – RIVITALIZZARE LE AREE RURALI
- SWOT 9 – PROTEGGERE LA SALUTE E LA QUALITÀ DEL CIBO

Individuazione fabbisogni e disegno della strategia

- Condivisione lista esigenze strategiche
- *Prioritization exercise* delle esigenze
- Set-up gruppi di lavoro istituzionali Mipaaf-RRN-Regioni

Esigenze e priorità collegate all'obiettivo specifico 4

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	Pianura	Qualificante
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Pianura	Qualificante
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	Pianura	Qualificante
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
2.5: Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo il coordinamento a livello nazionale delle banche dati, anche per supportare azioni dedicate di adattamento al cambiamento climatico	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Specifico

Esigenze e priorità collegate all'obiettivo specifico 5

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Pianura	Strategico
	Collina	Strategico
	Montagna	Strategico
2.10: Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso	Pianura	Strategico
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	Pianura	Specifico
	Collina	Complementare
	Montagna	Qualificante
2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	Pianura	Qualificante
	Collina	Qualificante
	Montagna	Complementare
2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	Pianura	Qualificante
	Collina	Complementare
	Montagna	Specifico
2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti	Pianura	Qualificante
	Collina	Complementare
	Montagna	Specifico
2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo	Pianura	Qualificante
	Collina	Complementare
	Montagna	Specifico
2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	Pianura	Specifico
	Collina	Specifico
	Montagna	Complementare

Esigenze e priorità collegate all'obiettivo specifico 6

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
2.7: Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali	Pianura	Complementare
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
2.8: Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi	Pianura	Complementare
	Collina	Qualificante
	Montagna	Complementare
2.9: Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	Pianura	Specifico
	Collina	Complementare
	Montagna	Qualificante

Lo stato dei lavori
Ecoschemi
Interventi ACA

Quadro generale aggiornato

Pre-consultazione	Nuova proposta	Post-check controllabilità
Eco-1 PAGAMENTO PER LA RIDUZIONE DEL FARMACO	Eco-1 PAGAMENTO PER LA RIDUZIONE DEL FARMACO VETERINARIO E IL BENESSERE ANIMALE	-
Eco-2 PREMIO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA	Eco-2 PREMIO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA	-
Eco-3 PREMIO PER LA PRODUZIONE INTEGRATA	Eco-3 PREMIO PER LA PRODUZIONE INTEGRATA CERTIFICATA	-
Eco-4 PREMIO INERBIMENTO COLTURE PERMANENTI	Eco-4 PAGAMENTO PER INERBIMENTO DELLE COLTURE PERMANENTI	-
Eco-5 PREMIO GESTIONE SOSTENIBILE PASCOLI E PRATI PERMANENTI	~~Eco-5 PREMIO GESTIONE SOSTENIBILE PASCOLI E PRATI PERMANENTI~~	-
Eco-6 PREMIO AVVICENDAMENTO COLTURALE	Eco-6 PAGAMENTO PER COLTURE AGROECOLOGICHE	-
Eco-7 INCREMENTO SUPERFICI ED ELEMENTI NON PRODUTTIVI A TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ	Eco-7 PAGAMENTO PER SUPERFICI ED ELEMENTI NON PRODUTTIVI A TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ OLTRE LA CONDIZIONALITA'	Eco-7 PAGAMENTO MANTENIMENTO AREE INTERESSE ECOLOGICO OLTRE LA CONDIZIONALITA'

Eco-6 PAGAMENTO PER COLTURE AGROECOLOGICHE

Riformulazione di Eco-6 per «livelli di impegno»:

- **Liv. 1 -> avvicendamento con colture miglioratrici (no diserbo chimico) (su due anni)**

Le colture miglioratrici sono già «codificate»:
All. 6 DM 29 luglio 2009 Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n.73/2009

PREVEDERE INFORMATIZZAZIONE DATO NON-USO DISERBO CHIMICO CON EVIDENZA IN FASCICOLO

- **Liv. 2 -> Colture a perdere di interesse apistico (no fitosanitari)**

PREVEDERE INFORMATIZZAZIONE DATO NON-USO PPP CON EVIDENZA IN FASCICOLO

Le colture di interesse apistico sono già «codificate»:
DM 7 Giugno 2018 - ALLEGATO IV (art. 16, comma 2, lettera d)

- Pagamento/ha differenziato per macro-categorie colturali e contesti pedoclimatici (pianura-collina-montagna)
- Pagamento/ha rafforzato per SAU in N.2000 e ZVN
- Non cumulabile con Eco-7

Inquadramento nell'architettura verde

Eco-6 si coordina con (attuali) M.10 per evitare doppia compensazione

Eco-4 PAGAMENTO PER INERBIMENTO DELLE COLTURE PERMANENTI

Riformulazione di Eco-4 per «livelli di impegno»:

- **Liv. 1 -> Mantenimento dell'inerbimento spontaneo nell'interfila (no diserbo chimico)**

PREVEDERE INFORMATIZZAZIONE del DATO NON-USO DISERBO CHIMICO CON EVIDENZA IN FASCICOLO

- **Liv. 2 -> Mantenimento bordo campo fiorito (no diserbo chimico)**

- **Liv.3 -> Installazione di una copertura dedicata nell'interfila con finalità ecologiche**

- Pagamento/ha differenziato per macro-categorie colturali e contesti pedoclimatici (pianura-collina-montagna)
- Pagamento/ha rafforzato per SAU in N.2000 e ZVN
- Non cumulabile con Eco-3

Inquadramento nell'architettura verde

Eco-3 si coordina con (attuali) M.10 e M.16 PSR e con OCM per favorire il percorso di certificazione, azioni collettive e compensazione degli svantaggi economici

Eco-7 PAGAMENTO PER SUPERFICI ED ELEMENTI NON PRODUTTIVI A TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ OLTRE LA CONDIZIONALITA'

Riformulazione di Eco-7 sulla base proposta dalla BCAA 8:

- Mantenimento di elementi non produttivi (EFA), compresi i terreni lasciati a riposo per il 7% della SAU aziendale a seminativi a superfici (oltre il 4% previsto dalla BCAA 8)

Fattori di conversione e ponderazione delle aree di interesse ecologico:

DM 7 Giugno 2018 - ALLEGATO II (art. 15, comma 2)

- Pagamento/ha differenziato per macro-categorie colturali e contesti pedoclimatici (pianura-collina-montagna)
- Pagamento/ha rafforzato per SAU in N.2000 o ZVN
- Non cumulabile con Eco-6

Inquadramento nell'architettura verde

Eco-7 si coordina con (attuali) M.10 per evitare doppia compensazione e con M.4.4 per la creazione di aree ecologiche

DM 29 luglio 2009 Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n.73/2009

Allegato 6 (6) (7)

Cereali autunno-vernini: frumento duro, frumento tenero, orzo, avena, segale, triticale, farro.

Miglioratrici: pisello, fava, favino, favetta, lupino, cicerchia, lenticchia, cece, veccia, sulla.

Foraggere avvicendate ed erbai, con presenza di essenze di leguminose.

Soia, colza, ravizzone, girasole, barbabietola. Maggese vestito.

---

(6) Allegato così sostituito dall'*art. 2, comma 1, D.M. 25 febbraio 2010*.

(7) Vedi, anche, il *Comunicato 18 febbraio 2010*.

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 7 giugno 2018.

Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Visto il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 641/2014 della Commissione, del 16 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto l'art. 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. (Legge comunitaria per il 1990)», con il quale si dispone che il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito di propria competenza, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, recante «Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali»;

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999,

mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

ALLEGATO *IV*

(art. 16, comma 2, lettera d)

Elenco delle specie mellifere

Fiordaliso (*Centaurea*)
Dondolino (*Coronilla*)
Radichiella (*Crepis*)
Rughetta selvatica *(Diplotaxis*)
Trifoglino (*Dorycnium*)
Calcatreppolo (*Eryngium*)
Viperina azzurra (*Echium*)
Sparviere (*Hieracium)*
Sferracavallo (*Hippocrepis*)
Ambretta (*Knautia*)
Falsa ortica (*Lamium*)
Liniola, Erba strega (*Linaria*)
Facelia (*Phacelia*)
Asfodelo (*Asphodelus*)
Ferula (*Ferula*)
Siderite, Mascarenna (*Sideritis*)
Scarlina, Spina janca (*Galactites*)
Busnaga (*Daucus visnaga*)
Mentuccia, Nepetella (*Calamintha*)

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 7 giugno 2018.

Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Visto il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 641/2014 della Commissione, del 16 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto l'art. 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. (Legge comunitaria per il 1990)», con il quale si dispone che il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito di propria competenza, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, recante «Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali»;

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999,

ALLEGATO *II*

(art. 15, comma 2)

Fattori di conversione e di ponderazione delle aree di interesse ecologico

Aree di interesse ecologico	Limiti dimensionali	Protette da condizionalità	Fattori di	
			conversione	ponderazione
Terreni lasciati a riposo		Non applicabile	-	1
Terreni lasciati a riposo con specie mellifere		Non applicabile	-	1,5
Terrazze	Altezza minima 0,5 m	Si	n.a.	1
Siepi, fasce alberate e alberi in filari	Larghezza massima 20 m	Si	n.a.	2
Alberi isolati		Si	20	1,5
Boschetti nel campo	Superficie massima 0,3 ha	No	n.a.	1,5
Stagni	Superficie minima 0,01 Superficie massima 0,3 ha	Si	n.a.	1,5
Fossati, compresi i corsi d'acqua per irrigazione o drenaggio	Larghezza massima 10 m	Si	n.a.	2
Muretti di pietra tradizionali	Lunghezza minima 25 m Altezza 0,3-5m Larghezza 0,5-5 m	Si	n.a.	1
Fasce tampone e bordi dei campi	Larghezza minima 1m Larghezza massima 20 m	Si	n.a.	1,5
Ettari agroforestali		Non applicabile	-	1
Fasce di ettari ammissibili lungo i bordi boschivi senza produzione	Larghezza minima 1 m Larghezza massima 20 m	No	n.a.	1,5
Fasce di ettari ammissibili lungo i bordi boschivi con produzione	Larghezza minima 1 m Larghezza massima 10 m	No	n.a.	0,3
Boschi cedui a rotazione rapida		No	-	0,5
Superfici rimboschite		No	-	1
Colture azotofissatrici		Non applicabile	-	1

Gli eco-schemi ed interventi ACA nel complesso dell'architettura verde

1. Eco-1 PAGAMENTO PER LA RIDUZIONE DEL FARMACO VETERINARIO E IL BENESSERE ANIMALE
2. Eco-2 PREMIO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA
3. Eco-3 PREMIO PER LA PRODUZIONE INTEGRATA CERTIFICATA
4. Eco-4 PAGAMENTO PER INERBIMENTO DELLE COLTURE PERMANENTI
5. Eco-5 PAGAMENTO PER COLTURE AGROECOLOGICHE
6. Eco-6 PAGAMENTO PER MANTENIMENTO AREE INTERESSE ECOLOGICO OLTRE LA CONDIZIONALITA'

Altre Misure «verdi»

- **M.1 – formazione/informazione**
- **M.2 - consulenza**
- **M.4 - investimenti**
- **M.4.4 - investimenti non produttivi**
- **M.8 - Foreste**
- **M.11 - Agricoltura biologica**
- **M.12 - N.2000**
- **M.14 - Benessere Animale**
- **M.16 - Cooperazione ambientale (ACA collettive e AKIS)**
- **M.19 – Leader (?)**

Interventi ACA PSR/OCM *(tentative list)*

1. ACA 1 - Produzione integrata (DPI)
2. ACA 2 - Impegni specifici di uso sostenibile dell'acqua
3. ACA 3 - Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli (NT, MT, ST)
4. ACA 4 - Impegni di apporto di sostanza organica ai suoli
5. ACA 5 - Inerbimento delle colture arboree
6. ACA 6 - Cover crops
7. ACA 7 - Conversione dei seminativi a prati e pascoli
8. ACA 8 - Gestione dei prati e pascoli permanenti (Ha)
9. ACA 9 - Impegni di benessere e sostenibilità del pascolo (UBA)
10. ACA 10 - Impegni di gestione habitat N.2000
11. ACA 11 - Supporto alla gestione di investimenti non produttivi
12. ACA 12 - Fasce inerbite e Fasce Tampone
13. ACA 13 - Colture a perdere/corridoi ecologici/aree ecologiche
14. ACA 14 – Diversificazione e Avvicendamento colturale rafforzato nei seminativi
15. ACA 15 - Impegni specifici di gestione effluenti zootecnici
16. ACA 16 - Allevatori custodi agrobiodiversità
17. ACA 17 - Agricoltori custodi agrobiodiversità
18. ACA 18 - Conservazione agrobiodiversità / banche germoplasma
19. ACA 19 - Impegni specifici per la convivenza/(gestione?) della fauna selvatica
20. ACA 20 - Impegni per l'apicoltura
21. ACA 21 - Impegni specifici di uso sostenibile dei fitosanitari in N.2000
22. ACA 22 - Impegni specifici di uso sostenibile dei fitosanitari fuori N.2000
23. ACA 23 - Impegni specifici di uso sostenibile dei nutrienti
24. ACA 24 - Impegni specifici di gestione dei residui colturali
25. ACA 25 - Impegni specifici Risaie (biodiversità)
26. ACA 26 - Impegni specifici di sostenibilità ambientale negli allevamenti
27. ACA 27 - Pratiche di agricoltura di precisione
28. ACA 28 – Tutela paesaggi storici
29. ACA 29 – Ritiro seminativi da produzione

Grazie per l'attenzione

Antonio Papaleo
antonio.papaleo@crea.gov.it